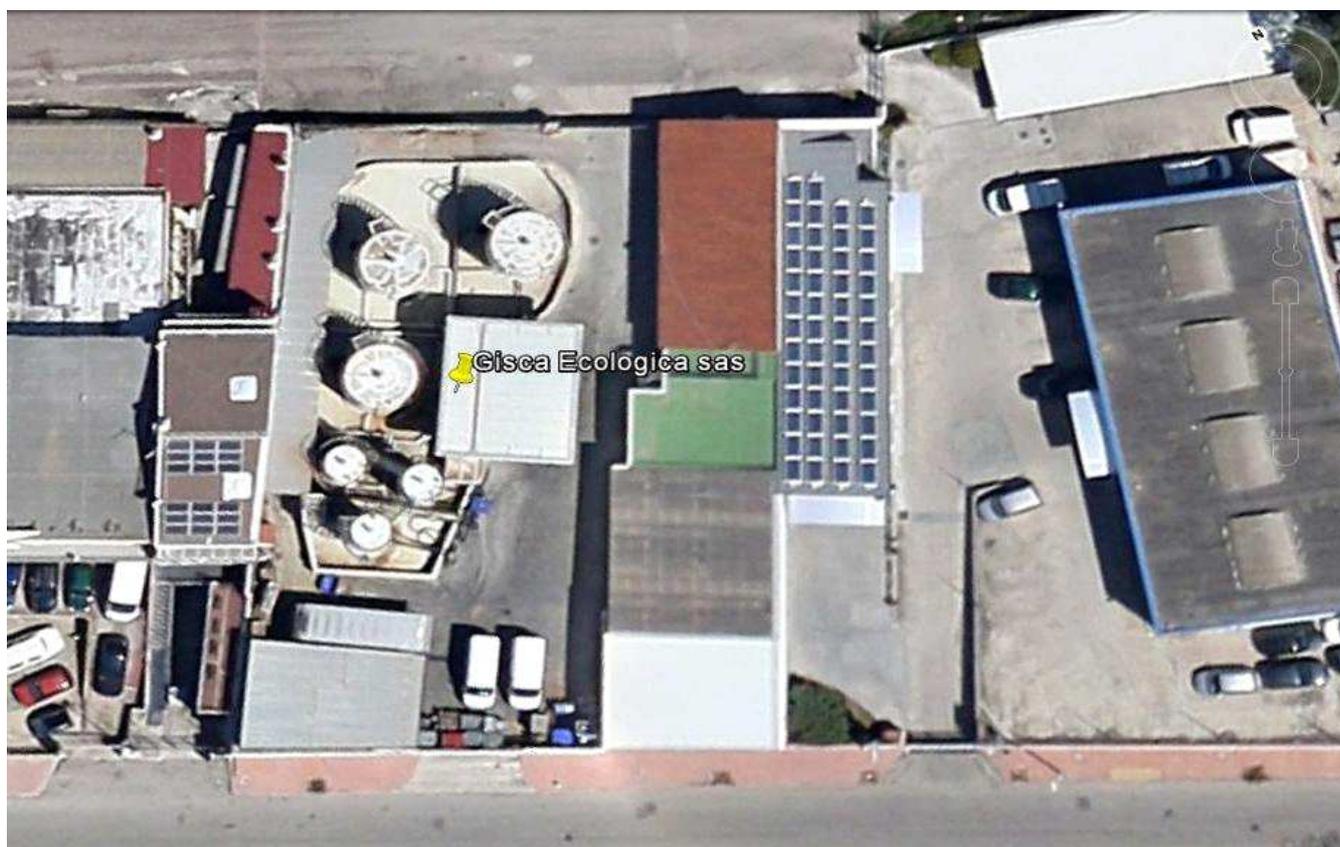


STABILIMENTO GISCA ECOLOGICA SASSARI



SINTESI NON TECNICA

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs 59/2005

Emesso da:	Verificato da:	Approvato da:
RT	RT	DG

La Gisca Ecologica sas, è gestore di un impianto di Messa in Riserva (R13), Deposito Preliminare (D15), trattamento e cernita al fine del recupero per rifiuti speciali pericolosi (420 ton) e non pericolosi (100 ton), sito in Zona Ind.le Predda Niedda str 27 nel Comune di Sassari (SS), autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, con Autorizzazione n. 01 del 30 Gennaio 2013 della Provincia di Sassari.

I rifiuti, raccolti dagli automezzi aziendali o da soggetti terzi autorizzati, presso le varie attività produttive del territorio sono conferiti all'impianto, dove, dopo la verifica documentale sulla loro natura, provenienza, destinazione e quantità, oltre che sul loro stato di imballaggio, sono così gestiti:

- I rifiuti solidi, trasportati entro contenitori a norma ed etichettati, sono posizionati, con l'ausilio di un carrello elevatore o di un transallet, nei bacini di stoccaggio. Si ribadisce che sia nella fase di trasporto dei rifiuti entro contenitori, che nella fase di stoccaggio nei bacini, gli stessi sono sempre individuati con adeguata etichettatura.

Per alcuni rifiuti, si effettua una riduzione volumetrica mediante pressatura o triturazione per ottimizzarne lo stoccaggio e il successivo trasporto ad impianto autorizzato

Con riferimento alla planimetria allegata:

ZONA	BACINO VASCA	DESCRIZIONE
Vasche A	A1	Vasca per stoccaggio rifiuti in contenitori e/o alla rinfusa
Vasche A	A2	Vasca per stoccaggio rifiuti in contenitori e/o alla rinfusa
Vasche A	A3	Piattaforma per contenitori batterie usate e similari
Vasche A	A4	Vasca per stoccaggio rifiuti in contenitori e/o alla rinfusa
Vasche A	A5	Vasca per stoccaggio rifiuti in contenitori e/o alla rinfusa
Bacino B	B	Bacino per rifiuti contenuti in fusti, bidoni box e big bags
Officina	Officina	Sala per le operazioni di riduzione volumetrica

- I rifiuti liquidi, trasportati con cisterne oppure, per piccole quantità, anche, in contenitori omologati (come nel caso degli oli vegetali esausti), sono inviati, tramite pompe di aspirazione, entro i serbatoi di stoccaggio, posizionati all'interno dei bacini di contenimento.

Con riferimento alla planimetria allegata:

ZONA	SERBATOIO	DESCRIZIONE	CAPACITA'
Serbatoi S	S1	SERBATOIO OLIO VEGETALE ESAUSTO	100 mc
Serbatoi S	S2	SERBATOIO EMULSIONI	100 mc
Serbatoi S	S3	SERBATOIO OLI MINERALI ESAUSTI E SIMILARI	100 mc
Serbatoi S	S4	SERBATOIO OLI MINERALI ESAUSTI E SIMILARI	25 mc
Serbatoi S	S5	SERBATOIO OLI MINERALI ESAUSTI E SIMILARI	30 mc
Serbatoi S	S6	SERBATOIO PRODOTTI CONTAMINATI	30 mc

I serbatoi sono completi di tutte le dotazioni ed i dispositivi di sicurezza e permettono lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. Come detto questi pervengono in deposito principalmente con automezzi cisternati dai quali i rifiuti liquidi vengono versati nelle vasche interrato provviste di griglie di filtrazione. Dalle vasche interrato (in acciaio) i liquidi vengono immessi nei serbatoi di stoccaggio. Questi ultimi sono dotati, tra l'altro, di asta metrica per la verifica dei volumi presenti e quindi della capienza residua. È inoltre collocata una sirena d'allarme che si attiva al raggiungimento del livello massimo consentito.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene per categorie omogenee.

L'autorizzazione alla gestione dell'impianto in oggetto impone dei limiti quantitativi che devono essere sempre rispettati: nell'impianto non possono mai essere stoccati contemporaneamente più di 420 ton complessive (in R13 e D15) di rifiuti Pericolosi e più di 100 ton complessive (in R13 e D15) di rifiuti NON Pericolosi.

• **ATTIVITA' SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO CON PROVVEDIMENTO AIA**

Con il passaggio all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), le strutture e le attrezzature per la gestione dell'Impianto rimarranno le stesse su descritte.

Attualmente, come detto, l'Autorizzazione n. 01 del 30 Gennaio 2013 della Provincia di Sassari, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, prevede una Messa in Riserva (R13) e un Deposito Preliminare (D15), trattamento e cernita al fine del recupero per rifiuti speciali pericolosi, per 420 ton, e non pericolosi, per 100 ton. Contestualmente al passaggio all'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Gisca Ecologica, intende richiedere le seguenti modifiche:

- Messa in Riserva R13 dei rifiuti, per una capacità istantanea pari a:
 - 200 ton di rifiuti Pericolosi;
 - 90 ton di rifiuti NON Pericolosi;
- Trattamenti preliminari precedenti al recupero (R12) dei rifiuti, per una potenzialità annua pari a:
 - 1000 ton/anno (4 ton/giorno);

Si tratta di operazioni quali la cernita, la triturazione, la compattazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.

L'R12 dovrà altresì consentire la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, in deroga al comma 1 dell'Art. 187 del D.Lgs 152/06.

Si tratta di operazioni necessarie all'ottimizzazione dello stoccaggio e del trasporto presso impianti autorizzati al recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali o profondi.

- Deposito Preliminare D15 dei rifiuti, per una capacità istantanea pari a:
 - 95 ton di rifiuti Pericolosi di cui 25 ton di Rifiuti pericolosi contenenti PCB O PCT con concentrazione in p.p.m. < 500;
 - 10 ton di rifiuti NON Pericolosi;
- Trattamenti preliminari precedenti allo smaltimento (D13 e D14) dei rifiuti, per una potenzialità annua pari a:
 - 500 ton/anno (2 ton/giorno);

Si tratta di operazioni (D13) quali la cernita, la triturazione, la compattazione, il condizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12; mentre il D14 consentirà il Ricondizionamento Preliminare prima di una delle operazioni indicate da D1 a D13

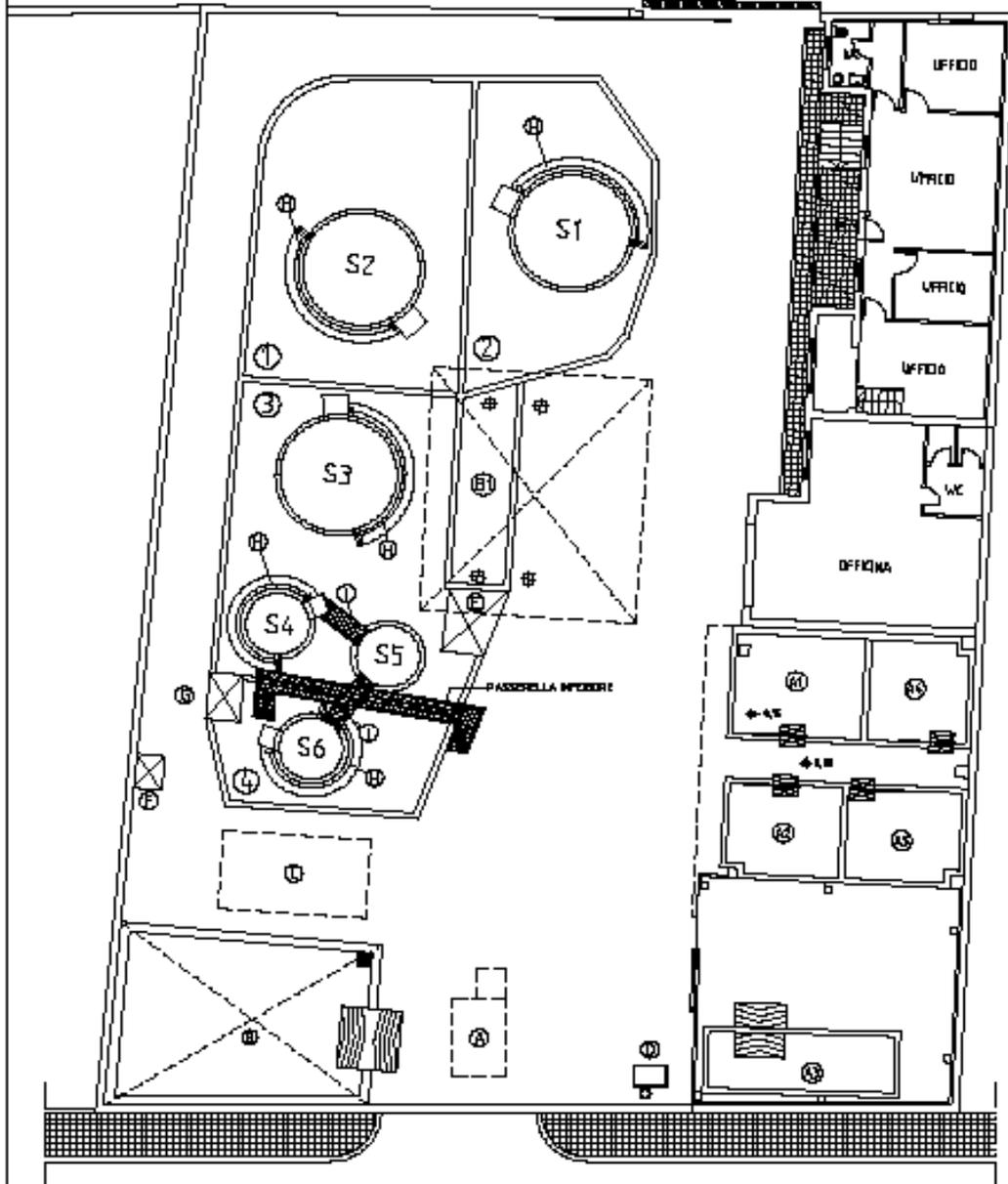
Il D13 dovrà altresì consentire la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, in deroga al comma 1 dell'Art. 187 del D.Lgs 152/06.

Si tratta di operazioni necessarie all'ottimizzazione dello stoccaggio e del trasporto presso impianti autorizzati al recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali o profondi.

- Inserimento del Codice CER 16.10.02 relativo ai Rifiuti (NON PERICOLOSI) liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01.

STRADA CONSORTILE n° 27



STRADA CONSORTILE n° 26

PLANIMETRIA INSEDIAMENTO GISCA SASSARI

LEGENDA

- S1 = SERBATOIO DI UN TIPO DI TALE ESALUSTE (100 MC)
 S2 = SERBATOIO DI UN TIPO DI TALE ESALUSTE (100 MC)
 S3 = SERBATOIO DI OLI MINERALI ESALUSTI E SIMILARI (100 MC)
 S4 = SERBATOIO DI OLI MINERALI ESALUSTI E SIMILARI (200 MC)
 S5 = SERBATOIO DI OLI MINERALI ESALUSTI E SIMILARI (100 MC)
 S6 = SERBATOIO DI PRODOTTI DENTRARI (100 MC)
 A = VASCA INTERRATA PER ACCUMULO E SEDIMENTAZIONE ACQUE BIANCHE
 A1 = VASCA PER STOCCAGGIO RIFIUTI IN CONTENITORI 600 ALLA RINFUSA
 A2 = VASCA PER STOCCAGGIO RIFIUTI IN CONTENITORI 600 ALLA RINFUSA
 A3 = PIATTAFORMA PER CONTENITORI BATTERIE USATE E SIMILARI
 A4 = VASCA PER STOCCAGGIO RIFIUTI IN CONTENITORI 600 ALLA RINFUSA

- A5 = VASCA PER STOCCAGGIO RIFIUTI IN CONTENITORI 600 ALLA RINFUSA
 B = BACINI PER RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI 200 L E 600 BARRI
 B1 = BACINI POMPE PER CARICO - SCARICO PRODOTTI
 C = SERBATOIO INTERNO TO PER VAL INDECA
 D = MODELLO DI DEPURAZIONE AUTOMATICA "ECOPAR OFA 15"
 E = BACINO PER LAVAGGIO
 F = LOCALE POMPE (PAR TONNINO) E IMPIANTO IDRICI
 G = LOCALE POMPE PRODOTTI
 H = SCALA ELEMENALE DI SECONDO
 I = PASSERELLA DI COLLEGAMENTO TRA I SERBATOI
 N.2, I INORI 1, 2, E 3 SONO DIRETTAMENTE COMUNICANTI